Basket Il primo si è rivelato all'altezza della categoria, mentre l'altro ha fornito contributi alla squadra

Lombardi e Solazzi, i giovani emergenti

I due atleti sono senza dubbio gli elementi più innovativi del gruppo e hanno dimostrato importanti qualità



GIOVANI alla riscossa con la maglia biancorossa. Eric Lombardi **(nella foto)** e Brandon Solazzi sono stati senza dubbio le note liete di questa straordinaria stagione che si è appena chiusa. Il primo ha confermato di essere un giocatore che può stare in questa categoria, un elemento su cui fare affidamento e un'arma tattica davvero importante. Lombardi, escluso il ruolo di play e di centro, è stato impiegato ovunque dall'allenatore Vincenzo Esposito e, tutto sommato, con buoni risultati. Il suo atletismo ha impressionato oltre a rivelarsi utile e in diverse occasioni Eric ha tolto dai guai Pistoia.

«**E' STATA** una grande stagione da parte di tutta la squadra – dice con entusiasmo Lombardi – partita tra i dubbi di molti che noi abbiamo saputo togliere. Ci davano per retrocessi ancora prima di iniziare e invece siamo arrivati settimi entrando nei playoff e mettendo in difficoltà una corazzata come Venezia.

«**DAL PUNTO** di vista personale – prosegue – sono cresciuto molto e aver giocato in più ruoli è stato importante proprio per il mio sviluppo come giocatore. L'obiettivo, di sicuro, è sempre quello di dare una mano alla squadra e se ci sono riuscito anche solo un po' sono contento. Se rimarrei a Pistoia? Se dipendesse da me sicuramente».

BRANDO Solazzi non ha giocato molti minuti, ma questo non significa che non sia stato utile alla squadra durante il campionato asppena giunto al termine. Lo è stato sicuramente durante la settimana dando la possibilità a Esposito di poter sostenere un lavoro di una certa qualità e lo è stato in gara 3 e gara 4 quando si è trovato all'improvviso gettato nella mischia a causa dell'infortunio che ha colpito Okereafor. Solazzi si è fatto trovare pronto e ha anche dimostrato di avere una certa personalità.

«**E' STATA** una grande emozione – afferma Brandon – offuscata dalla tristezza per l'infortunio a Okereafor. Giocare i playoff e per giunta contro Venezia è stato bellissimo così come trovarsi di fronte giocatori come Haynes o Stone.

PERSONALMENTE ho dato tutto quello che potevo per essere d'aiuto ai compagni in un momento così cruciale. Questa è stata una stagione importante per me perché sono cresciuto molto lavorando con coach Esposito e lo staff tecnico che mi hanno dato una grande mano, mi hanno insegnato tante cose facendomi migliorare.

DEVO dire grazie anche ai compagni che sono stati fantastici nei miei confronti e soprattutto mi hanno aiutato dandomi consigli molto utili. Allenarsi con giocatori di questo genere è davvero una fortuna perché hai modo di poter imparare tanto anche solo rubando un pochino da ognuno di loro».

Maurizio Innocenti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e il contenuto dell'articolo appartengono ai legittimi proprietari.